Anno XIII N. 146 — Udine, Lunedì 30 giugno 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50, — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20, — in quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

ROMA E CRISPI

Il dato è tratto! Giunta e Consiglio sono dimissionari! Lo schiaffo è arrivato in pieno volto a Crispi! Avrà tutto ciò una conseguenza utile per Roma, quale è stata pensata, quale è stata voluta da Giunta e Consiglio?

Se si deve giudicare dalla paura mostrata da Crispi all'ultim'ora, se si deve giudicare dall'impressione prodotta dal sentire che che Crispi si ritirava completamente, pronto a ringoiarsi il disegno di legge, che, a sentir lui, gli era costato tante fatiche e tanti studi, si potrebbe supporre che la soluzione di ieri sera sia stata la soluzione migliore nell'interesse di Roma.

Ma se si deve considerare l'uomo che oggi per disgrazia di tutti governa l'Italia, se si deve pensare che egli a certe ritirate dell'ultim'ora è abituato, che egli nella paura di cadere diventa feroce e ferocemente aggressivo, se si deve por mente che ad altri schiaffi egli non ha fatto neppure la guancia rossa, la soluzione di ieri sera potrà essere fatale per Roma, che avrà probabilmente leggi enormi che si risentiranno dell'odio che forse nutre per essa Crispi, del sentimento di vendetta che forse lo ispira per la lezione avuta.

Ma checchè avvenga, qualunque legge sia per venire addosso a questa povera Roma, fatta oggetto di conquista, il voto di ieri sera rimarrà come un marchio d'infamia al ministro che l'ha burlata e vilipesa, come una protesta solenne per la sua dignità offesa, per i suoi interessi calpestati da un autocrate da burla.

Oramai le responsabilità sono nettamente divise. Giunta e Consiglio sono rimasti al posto finchè vi era una speranza di salvezza per la città e hanno lasciato il posto soltanto quando il governo ad un aiuto, che dell'elemosina ha la vergogna senza neppure l'utile, ha aggiunto l'insulto non giustificato, nè giustificabile, l'insulto di chi vi lancia sul volto una parola oltraggiosa e fugge poi a ripararsi in un corpo di guardia.

Vengano ora il Commissario regio il Prefetto del Tevere, che si voglia, quello che si voglia, Roma sa che tutta la responsabilità del suo danno, tutta la responsabilità della sua umiliazione, è del governo, unicamente del governo, anzi di Crispi.

Vengano il Commissario regio, il Prefetto del Tevere, impongano essi le tasse che vogliono, le esigano magari colle baionette, espropino o mettano all'asta per poche lire gli immobili dei morosi, Roma, rovinata, avvilita, saprà a chi dovere la propria rovina, il proprio avvilimento, saprà a chi essere grata di essere stata fatta *capitale* d'Italia, saprà per chi ha finora lavorato, per chi ha finora profuso milioni, a vantaggio di chi è abbellita e si è immiserita.

Vengano Commissari e Prefetti, nessuno potrà togliere a Crispi lo schiaffo che ha ricevuto, nessuno potrà fargli dimenticare la lezione che gli ha dato Roma che esso ha giudicata *senza dignità*.

Roma, che oggi approva il voto del Consiglio di ieri sera, dice a Crispi: tenetevi la vostra elimosina, non so che farmene; quanto ai vostri insulti, io li disprezzo, *sono ancora*, dopo 20 anni di servaggio, tanto forte e tanto dignitosa da poter rispondere con un sorriso di sprezzo alla vostra brutale aggressione.

Roma davanti alla vostra insinuazione vi sfida, *signor Crispi*, *o voi che sopra a due inchieste fatte avete serbato il più scrupoloso silenzio, voi non potete pronunziare una parola per confermare quanto vi è piaciuto scrivere nella relazione.*

Ma quella relazione, dite, non è opera vostra, come, quanto aggiungete, non è opera vostra la parte finanziaria del progetto di legge.

La vostra firma però sotto il progetto c'è, la presentazione alla Camera l'avete fatta voi, avete studiato sei mesi, avete preso mille impegni di salvare il decoro di Roma, e non avete saputo accorgervi che nel progetto si menomava l'uno, non si salvava l'altro?

Guardate i vostri ufficiosi; empiono le colonne di querimonie, di frasi sentimentali; ma non hanno un argomento *in difesa* del vostro *modo di procedere*, non hanno una parola da opporre alla giusta indignazione che tutta la cittadinanza ha provato per la vostra provocazione.

La Giunta e il Consiglio si sono dimessi, la dignità di Roma è salva.

Quanto alla responsabilità della sua completa rovina, non l'avrà più l'amministrazione Comunale, che del vostro progetto non sapeva che farsi, l'avrete voi, voi solo, che fisso dietro una utopia del vostro cervello siete corso dietro alla realizzazione di un progetto che oggi vi spaventa, non perchè abbiate riconosciuto che è un errore, ma perchè non avete potuto attuarlo lasciandone la responsabilità ad altri.

Ed ora mandate il vostro Commissario, createvi magari voi Prefetto del Tevere, come vi siete creato Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, Ministro degli Esteri, Segretario del gran Magistero degli Ordini Cavallereschi, Salvatore d'Italia ecc. Roma vi ha già preparato l'alloro in Campidoglio e gli incidenti della seduta di ieri sera ve lo devono aver provato.

(Dall'*Oss. Romano*).

Fasti massonici

Il liberalissimo *Giornale di Roma* di ieri, N. 13, *scrive*:

" V'hanno *degli impiegati delle superiori amministrazioni*, all'Economato generale, a cagion d'esempio, i quali pagano una pigione di casa, molto superiore alla retribuzione che percepiscono dallo Stato, e *sopportano* spese adeguate al trattamento. Questo è molto lusinghiero per lo Stato che può mettere in mostra servitori di tanto conto. Forse non è del pari consolante pei contribuenti, sulle spalle dei quali finiscono per cadere gli oneri di tal lusso impiegatizio. Ma i contribuenti non sanno, poveri ignoranti, ch'esso è in gran parte, se non in tutto, un frutto dell'*umanitarismo* massonico.

" Non è il solo Grand'Oriente chi si occupa di affari. Il suo consiglio dei 33.·. di tutti gli ordini, somiglia a quello che lo scettico Guyot dava ai membri della maggioranza della Camera francese, contro la monarchia di luglio — *Enrichissez vous*. — Arricchitevi.

" Ora per arricchirsi non basta grattarsi di quando in quando i pensieri mordenti coll'indice della destra: è mestieri provvedervi con destrezza, accorgimento ed attività. E così uno fa l'appaltatore, l'altro l'avvocato, *un terzo il finanziere*, un quarto l'economista, un quinto il sollecitatore, e toccavia. La fratellanza massonica apre loro l'adito agli affari e procura loro le *gentili accoglienze dei capi*. Così gli affari si sbrigano presto e con reciproco vantaggio.

" I 33 .·. si comunicano le notizie più interessanti. Caio offre un ribasso del 20 per cento, ma non appartiene alla " potente associazione, „ quindi è dovere di buon fratello d'avvertire il 33 .·. che se non offre almeno il 25 0|0 non potrà essere l'aggiudicatario. Il 25 0|0 di ribasso può parere enorme, eppure si arriva dai correligionari della cazzuola anche più in là, molto più in là. E così lo Stato ne risente apparentemente singolari beneficii. Si potrebbe chiedere che razza di minchioni sieno coloro che stabiliscono dei concorsi a prezzi, sui quali si può detrarre il 30, il 40, il 50, il 60 per 0|0. Ma chi se ne occupa? I ministri devono curarsi delle grandi linee dell'amministrazione e non curarsi dei dettagli, dei particolari. Per questi si tengono appunto gli alti funzionari, appartenenti alla Massoneria, che è di per sè sola una guarentigia di scrupolosa moralità.

" Il fratello appaltatore non potrebbe però sopportare gli effetti dei favolosi ribassi, che invece di arricchirlo, come gli consiglia il Grand'Oriente, lo rovinerebbero come un profano ingenuo, che volesse far la concorrenza ai 33 .·. — Ma a questo provvide la buona intelligenza dei membri del sodalizio. Fra buoni fratelli deve sussistere la reciproca stima e la più completa fiducia. Superflue quindi le verifiche, inutili i contratti, offensive le perizie. Si può procedere con piena sicurezza e mutua confidenza. Zero più, zero meno non conta più nulla. Una locuzione di ambiguo senso, vuol essere sempre interpretata nel senso più favorevole. E così, auspice la Massoneria, regna la più perfetta arcadica armonia fra le parti contraenti, e tutto si fa per il meglio nella migliore delle amministrazioni possibili.

" C'è un povero diavolo in galera che ha scannato una mezza dozzina di persone, e soffre di nostalgia in un bagno lontano, lontano? Gli si ottiene la traslocazione in un educandato congenere, più vicino alla terra diletta. E' opera umanitaria, e la Massoneria è appunto un'associazione umanitaria. „

Il *Giornale di Roma* promette poi di continuare. Tanto meglio!

La proroga della Triplice alleanza

Secondo informazioni pubblicate dall'*Italia* di Milano, sarebbero giunti a Roma due corrieri di gabinetto da Berlino e da Vienna latori della ratifica di proroga della triplice alleanza fino al 1895.

Lo stesso giornale afferma che l'onor. Crispi pressato da deputati di sinistra a romperla colla vecchia alleanza per avvicinarsi alla Francia, avrebbe risposto che anch'egli, da semplice deputato la penserebbe così, ma che nel suo posto di ministro vede le cose sotto altro punto di vista, e che loro ne' suoi panni farebbero lo stesso.

Anticlericalismo incendiario

Leggiamo nel *Tempo* di Venezia:

" Non esitiamo a dirlo, non si tratta di un pazzo ma di uno scellerato che attenta alla distruzione del Convento di S. Francesco della Vigna, cioè alle opere d'arte

---

4 APPENDICE

UGO DE MEHUN

EPISODIO DELLE INVASIONI NORMANNE

Per l'avv. E. M.

Queste privazioni e queste elemosine erano le scarse consolazioni che alla pietosa Gilda era dato di pregustare. Essa attingeva nella *mortificazione*, *nella preghiera* e *nell'effusione* della carità una forza segreta, che sostenevala in mezzo a mille prove sempre crescenti e rinnovantisi di continuo: tutti soffrivano intorno a lei, ed ella soffriva per tutti.

Ma più singolarmente la magnanima donna faceva suoi i pericoli e le torture di quel fanciullo, ultimo rampollo di sua famiglia, ch'ella amava di tanto amore, e che l'aveva un giorno così coraggiosamente difesa.

Si comprenderà di leggieri che Walfredo non aveva cessato un istante di essere l'oggetto dell'odio manifesto, implacabile, del nuovo barone di Hilton. Tutto ciò che la malvagità d'un uomo all'auge della potenza può inventare di raffinatamente crudele contro un fanciullo, tutto era stato messo in opera, senza che la fierezza del giovine sassone ne restasse punto scrollata. Le minaccie, le villanie, i codardi insulti lo lasciavano *come* l'avevano *trovato*, *sempre* calmo e tranquillo. Niente riusciva a scuotere quell'anima indomita che sembrava dimorare in più elevate regioni. Solo talvolta, allorchè l'erede di Hilton era allontanato da quella muta e silenziosa mensa, dove i suoi antenati solevano accogliere un intero popolo di convitati, quando insolenti, valletti, più brutali dello stesso loro signore, osavano percuoterlo brutalmente, Walfredo di Hilton, sollevando la sua destra, indicava ai suoi carnefici quel Cielo, dove risiede il vendicatore dei deboli e degli oppressi.

Ed il Normanno sentiva che quel fanciullo il quale lo schiacciava già col peso della sua magnanimità, sarebbe cresciuto per compiere un giorno una giusta vendetta ed un terribile gastigo.

Queste scene così frequenti riempivano l'animo di Gilda di spavento e di dolore ma nè le lagrime ch'esse le strappavano, nè le più fervide preghiere di sposa, giungevano a disarmare l'uomo che pareva provare la più viva soddisfazione nel rappresentare la parte del carnefice. Così fra l'ansia e le agitazioni, fra lo spavento e l'angoscia alternavansi i tristissimi giorni, quando un avvenimento, che imponeva a Gilda nuovi doveri e più austeri uffici venne a rallentare le risorte della dura prigionia, in che gemeva dal giorno funesto dell'arrivo di Ugo di Mehun al castello Hilton. Gilda era per divenire madre, ed il fiero castellano avea appreso tale novella con visibile emozione e con manifesti segni di gioia.

IV.

Dal dì che Ugo di Mehun acquistò la certezza che un erede sarebbe venuto a rallegrare il suo talamo e la sua casa, le porte del castello di Hilton furono dischiuse a Gilda ed a Walfredo: nè questi tardarono a giovarsi della inattesa concessione. Seguendo gl'impulsi del loro cuore, le loro prime visite furono per gli antichi vassalli, poveri o ammalati. Essi videro con piacere, dopo molti mesi, quei parchi e quelle praterie, che avevano altra volta percorse in compagnia dei loro cari, e si assisero commossi lungo il margine di quelle fonti benedette da vecchi e pii solitarii, che il ferro normanno aveva ricacciato nelle viscere della terra o sospinti nel folto delle boscaglie. Quivi essi dilettavansi di ritornare col pensiero sul passato tanto glorioso pei loro avi, e di abbandonarsi a lieti presagi di un avvenire, che le sciagure del presente rendevano sempre più meritevoli dei loro voti.

Il barone dimostravasi molto più umano e gentile, almeno quanto poteva esserlo un uomo e un soldato della sua tempra. Al ritorno di Gilda egli andavale incontro fin oltre le palizzate, e chiedevale con premura della sua salute e degli episodi della passeggiata. Talvolta, sebbene assai raramente, egli spingeva la cortesia fino a carezzare colla sua rozza mano il biondo e riccioluto capo di Walfredo, il quale a quel tocco pareva trasalire ad un tempo di rabbia e di paura. E l'infelice ne aveva ben donde; poichè nello sguardo del barone eravi qualche cosa di sinistro, che mal si accordava con quelle carezze e con quelle cortesie.

(*Continua*).

del Veronese, di Jacobello del Fiore, di Giovanni Bellini, di Salviati, del Vittoria, Sansovino, Longhena ecc.

Questa volta, l'infame, ha diretta la sua opera malvagia verso la biblioteca, che, come è noto, racchiude una quantità di opere pregevolissime.

Lunedì verso l'una e mezza pom. due chierici, si ritiravano nella loro cella numero 36 *(cella attigua alla biblioteca)* per riposare.

Si erano da poco coricati quando notarono un acre odore di petrolio.

Non vi badarono però più che tanto. Ma un sacerdote, che occupava pure la stessa cella, meravigliato di quell'odore, chiese ai confratelli d'onde venisse.

I chierici risposero che non sapevano spiegarne i motivi.

Il sacerdote, alzato il capo, si accorse che una piccola parte del soffitto della cella era annerita e che da una fessura usciva del fumo.

Fatta notare la cosa ai due chierici, essi allora dissero che mentre erano coricati avevano udito qualcuno camminare in soffitta.

Fu subito avvertito di ciò il capo guardiano, gli agenti di P. S. che si trovavano nel convento ed altri frati che vi salirono e trovarono sulla parte soprastante la cella N. 36 un pezzo di travicella che sostiene il soffitto, letteralmente carbonizzato. Vicino alla travicella stava una bottiglia nera comune da circa un litro, contenente ancora poco petrolio.

Fu subito fatto rapporto all'autorità, e si recarono sul luogo il Procuratore del Re, il giudice istruttore, l'ispettore di P. S. che aprirono un'inchiesta.

Particolari notevoli sono i seguenti. I tre incendii che in breve volger di tempo si manifestarono in quel convento furono tutti diurni e mentre i frati si trovavano nella chiesa od al riposo.

La porta della soffitta è sempre chiusa e la chiave è tenuta da un vecchio frate. Ieri l'altro mattina, giorno dell'attentato incendio in soffitta, i frati ritornando dalla chiesa, si accorsero che il telaio della finestra che prospetta il giardino e che trovasi vicino alla scala che conduce in soffitta, era rotto.

Fu data per là la scalata, oppure l'infame fece uso di falsa chiave per entrarvi? A chi spetta, la risposta.

Un'altro incendio! Stamane alle cinque, i frati, reduci dalle preghiere, si accorsero che bruciava un pagliericcio che trovavasi fra le macerie della parte bruciata nel primo incendio!!! E gli agenti di P. S.???

L'incendio non produsse alcun danno ed in breve fu spento.

Inutile dire che i poveri frati sono impressionatissimi di quanto accade, e fanno mille commenti e supposizioni sui gravi fatti.

— Sappiamo che S. E. il cardinale Agostini ha elargito a benefizio del convento lire duecento.

Mons. Keane non è morto

Un dispaccio particolare al *Moniteur de Rome* annunzia che Monsignor Keane, rettore dell'Università cattolica di Washington, non è morto ma è stato ferito nell'accidente del treno accaduto presso Washington.

L'illustre prelato è convalescente.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 28. — Presidente Biancheri

I provvedimenti per Roma

Riprendesi la discussione in prima lettura del progetto relativo a provvedimenti per la città di Roma.

Papa accetta il progetto, desidera però siano modificati l'art. 7 relativo al dazio consumo che vorrebbe fosse più vantaggioso a Roma, e l'art. 10 relativo all'incameramento dei beni delle Confraternite. Non consente con Grimaldi che il progetto sia differito, i bisogni sono urgenti, la crisi incalza, non giovano recriminazioni e censure; quel che è stato è stato, si pensi ora all'avvenire; quindi è dovere della Camera di approvare il progetto presentato dal governo che provvede ai bisogni della capitale.

Bontadini comincia con notare l'enorme differenza di intonazione tra il modo col quale nel 1890 si parla di Roma in Roma, e quello col quale si parlava di Roma in Torino nel 1861. Sebbene nessuno possa superarlo nel culto di Roma, egli sente di dover distinguere la Roma del pensiero, la Roma delle memorie e delle tradizioni, dalla Roma dei costruttori, dei banchieri. Gli importa che Roma sia libera e sia italiana e da italiani amata, ma gli importa poco se ci vorranno 50 anni piuttosto che 20 o 30 per compiere la passeggiata archeologica.

Se il ministero non modificherà il suo progetto rinunziando specialmente agli art. 10 e 11 egli voterà contro il passaggio alla seconda lettura. Spera poi che Crispi dimenticherà ciò che avvenne nel Consiglio comunale di Roma e non vorrà ritenere che la capitale sia l'unica città d'Italia nella quale non si possano applicare le libertà che informano la nostra legislazione.

Cocapieller ricorda i gravissimi disordini amministrativi verificatisi nell'amministrazione comunale e negli istituti dipendenti dal comune di Roma, complice il prefetto. Accenna alla camorra esercitata nelle espropriazioni per l'esecuzione del piano regolatore, cagione principale della crisi edilizia e della crisi delle finanze comunali, dovute all'imprudenza ed insipienza degli amministratori. E' quindi indispensabile che il governo assuma direttamente le gestione municipale di Roma, allora cesseranno gli scandali. Approva intanto il progetto e conclude presentando il seguente ordine del giorno: La Camera invita il governo ad assumere direttamente l'amministrazione della città di Roma.

Tajani esamina le disposizioni dell'articolo 10 relativo all'indemaniamento dei beni delle confraternite e delle congregazioni, combatte questa disposizione che manca di ogni fondamento giuridico.

Combatte altresì la disposizione dell'art. 11 la quale dà facoltà al governo di provvedere con decreto reale da convertirsi in legge ad imporre quelle tasse necessarie al pareggio del bilancio, quando a ciò mancasse il comune.

Conclude manifestando la speranza che la Camera vorrà respingere le due disposizioni da lui combattute che sono contrarie allo Statuto.

Di Rudinì accetta in massima il progetto perchè esso è inspirato a due concetti che egli pienamente approva, cioè i concetti che lo Stato debba contribuire alle spese della capitale del regno e debba assicurare il pareggio del suo bilancio. Ma se approva la maggior parte delle disposizioni proposte, non può consentire in quelle relative alla conversione dei beni delle confraternite, alla facoltà di imporre tasse per semplice decreto reale ai contribuenti romani.

Conclude manifestando la speranza che il governo abbandonerà questi disposizioni e che Roma, la gloria maggiore della nostra Italia, avrà fede dell'affetto grande del governo e del Parlamento, che non attenteranno mai alle sue libertà.

Baccelli G. ringrazia Di Rudinì del suo nobile discorso.

Non si possono sollevare difficoltà a che il denaro nazionale sia amministrato dal dal governo, ma il denaro comunale deve essere amministrato dal Comune. Se vi saranno interessi comuni, provvederanno Commissioni miste, rappresentanti lo Stato e il Municipio, ma non si tolgano a Roma le sue libertà.

Valle combatte il progetto che ritiene insufficiente, esso è una vera delusione ed è offesa agli amministratori passati, presenti e futuri. E' vero che sono stati commessi errori nelle amministrazioni comunali di Roma, ma ad essi non è stato estraneo il governo. Spera quindi che il progetto sarà radicalmente modificato e che a Roma si provvederà degnamente, nobilmente. (Vivissimi segni d'impazienza).

Balestra espone molti dati e svolge considerazioni per dimostrare che l'amministrazione comunale di Roma nell'esecuzione del piano regolatore ha proceduto colla massima prudenza ed oculatezza e criteri rigidi e severi.

Non merita quindi l'amministrazione comunale le gravi accuse che le vengono fatte dalla relazione ministeriale, afferma risolutamente che il denaro per il piano regolatore fu speso bene.

Rimandasi il seguito a lunedì.

Il presidente comunica le seguenti interpellanze:

di Garavetti al ministro dell'interno sulla condotta dell'autorità di P. S. di Sassari in occasione della commemorazione di Garibaldi e Mario il giorno 22;

di Imbriani sulla permanenza nei consigli comunali di consiglieri dichiarati decaduti fra quali il sindaco;

di Frola e Giovanelli allo stesso ministro dell'interno sui provvedimenti adottati e proposti nell'interesse dell'ordine pubblico dall'autorità politica di Torino nel comune di Montanaro.

Crispi accetta l'interpellanza annunziata, però l'interpellanza Frola e quella di ieri di Imbriani sullo stesso argomento, implicando gravi questioni di principio, sono rimandate a novembre.

Levasi la seduta alle ore 7,10.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 — Presidente FARINI

Le entrate pel 1890 91

Parla Saracco sulle presenti condizioni delle finanze e sull'indirizzo finanziario del Governo.

Egli esaminò diligentemente le une e l'altre, e notò come crescano le spese e si diminuiscano le entrate, e disse che siamo quindi in presenza di un bilancio di comodo, di parata, che racchiude nelle sue pieghe molti pericoli e molte difficoltà. Concluse dicendo di non poter dare il suo voto favorevole, perchè trova la situazione invariata, e sollecita il Governo a trovare il modo di ristabilire il pareggio. Invece nei consigli della Corona prevale la politica degli espedienti. Vuole che si sostituisca un bilancio solido ad un bilancio che ha solo l'apparenza della solidità, ed augura che in occasione solenne e non lontana, l'Italia sia in grado di dettare, non di ricevere legge.

Giolitti dice che il sostenere che non esiste alcun miglioramento nella situazione finanziaria, è una vera esagerazione. Osserva che l'intonazione del discorso di Saracco intaccava quasi la buona fede del Ministero, mentre egli quando trovavasi al Governo, col suo grande ingegno, poteva adoperarsi al miglioramento della situazione; oggi stesso tutto coprì di oscura tinta, senza suggerire alcun rimedio. Il ministro conchiude assicurando che ci vuole sentimento del proprio dovere per rimanere ad un posto, non certamente invidiabile per le difficoltà presenti e le eredità passate.

Dopo il discorso dell'on. Giolitti si tolse la seduta alle 6 e 50; domani poi il Senato si riunirà alle 2.

Seduta del 29 giugno

Le previsioni per l'entrata

Si riprese la discussione dello stato di previsione per l'entrata, per l'esercizio finanziario 1890-91.

Parlò il ministro Seismit-Doda, e rettificate alcune delle cifre esposte dall'on. Saracco, osserva che le sue previsioni sopra l'avvenire delle finanze italiane furono fosche quanto non furono mai quando mancavano quattro o cinquecento milioni per raggiungere il pareggio.

Gli replica l'on. Saracco, alcune cifre del quale vengono poi rettificate anche dall'on. Brin; e l'onor. Cambray-Digny pure osserva esser troppo fosco il quadro fatto da Saracco, non giustificato dalla realtà della situazione. Questi però torna ad insistere sulle sue deduzioni, e conclude dicendo che ci troviamo davanti a sensibile ed evidente peggioramento del bilancio e dice che non dà consigli dal momento che non gli sarebbero accettati.

Chiusa dopo brevi repliche la discussione generale, lo stato di previsione fu approvato in tutti gli articoli

ITALIA

Bologna — *Esplosione* — Nell'Arsenale militare mentre l'operaio Alfonso Cerasi lavorava al caricamento di alcune capsule, la polvere esplose, frantumando i vetri del locale e ferendo gravemente il Cerasi, che ora si trova in istato gravissimo. — La città ne rimase tristamente impressionata.

Firenze — *Infamie anticlericali* — Nella festa patronale di S. Giovanni Battista, un individuo nel Duomo insultò con minaccie l'E.mo Card. Bausa mentre recavasi dall'altare maggiore al Battistero per la tradizionale funzione.

La folla, eccitata dalla provocazione del furfante, lo acciuffò e voleva metterlo fuori della Chiesa con modi adeguati, ma, i carabinieri intervenuti lo sottrassero all'indignazione popolare e lo condussero in arresto.

Messina — *Quattro annegati* — A Pellinco, piccolo comune di questa provincia, è avvenuto un fatto veramente raccapricciante.

I tre fratelli Pittari ed un loro cugino Antonio Lipari, volevano prendere un bagno nella palude di Migaito.

Il primo a tuffarsi nelle acque fu Francesco Pittari, ma appena nello stagno esso scomparve, e non ricomparì più. I fratelli per salvarlo si gettarono nell'acqua, ma anch'essi furono miseramente ingoiati.

Il fatto ha gettato la costernazione in tutta la provincia.

Palermo — *Giordano Bruno brigante* — Nella grotta ov'era stato trascinato dai briganti il signor Arrigo di Termini Imerese, che fu poi scoperto dalla polizia, furono scoperte lettere del brigante *Giordano Bruno*, da Caccamo d'anni 28 calzolaio.

Che sian tutti simili i Giordani Bruni?...

ESTERO

Brasile — *La nuova Costituzione* — La scorsa domenica, il presidente provvisorio degli Stati-Uniti del Brasile, maresciallo Deodoro Fonseca, ha firmato la nuova costituzione della Repubblica.

Rinunziando all'idea di farla approvare da un plebiscito popolare, il che sarebbe stato un pericolo per la Costituzione che non venisse sancita, si è stabilito che la nuova Costituzione vada in vigore, salvo a sottometterla all'approvazione della prossima assemblea.

La Costituzione è fatta sul modello di quella degli Stati-Uniti dell'America del nord, e sancisce il principio federativo. Le antiche provincie sono elevate a Stati autonomi, avranno ciascuna leggi, Governo, amministrazione, milizia, tribunali e scuole proprie e autonome.

Al Governo federale rimane affidata la dogana, i trattati coll'estero, la posta e il diritto di intervenire in certi casi determiti (calamità pubbliche, invasione straniera, conflitti fra Stati, ecc.) sugli affari interni di ciascuno Stato.

Il presidente e il vice-presidente sono eletti da un corpo elettorale speciale formato da delegati nominati in ciascun Stato in proporzione della popolazione. — Per la prima volta il presidente e il vice-presidente saranno eletti dalla Camera.

E' mantenuto il principio delle due Assemblee. Camera e Senato, quest'ultimo formato di delegati degli Stati autonomi, come negli Stati-Uniti del nord.

Germania — *L'occupazione tedesca di Helgoland* — Un dispaccio da Helgoland allo *Standard* dice che la cessione di quell'isola alla Germania avrà luogo indubitatamente nel venturo mese d'ottobre. Sarebbe il principe Enrico di Prussia che, al comando d'una squadra navale, si recherebbe a prendere possesso dell'isola.

Questa non verrebbe, come fu detto, unita amministrativamente allo Schleswig. Al pari dell'Alsazia-Lorena, sarebbe amministrata dal Governo imperiale ed avrebbe diritti di Stato particolare.

Cose di casa e varietà

Consiglio Provinciale

Oggi si raccolgono i consiglieri della nostra Provincia per discutere gli argomenti già da noi riferiti nel nostro numero 130. Ciò che molto interessa il pubblico è la proposta di acquisto per parte della Provincia del bel Palazzo Belgrado dove passerebbero gli uffici della Deputazione provinciale. A detta di ogni buon economista la Provincia guadagnerebbe assai con quell'acquisto. Al vantaggio materiale si unirebbe poi quello morale di assicurare la conservazione di pitture, e stucchi e memorie storiche annesse al palazzo stesso.

Premiazione

Nella sala superiore dell'Istituto Tecnico ieri ebbe luogo la distribuzione dei premi ai friulani espositori premiati al concorso agrario regionale di Verona.

Presiedeva il signor Prefetto assistito dal presidente della Camera di Commercio e da altre autorità cittadine.

Premiazione dei vaccinatori benemeriti delle Provincie Venete e Mantovana per l'anno 1888.

A norma della Notificazione Governativa Veneta 25 gennaio 1822 e 1882 ancora in vigore nelle provincie Venete e Mantovana con R. Decreto 13 febbraio 1890 fu conferito il 4 premio di L. 259,20 al dott. Vittorio Fiorioli-Della Lena medico chirurgo condotto nei Comuni di Villa Santina e consorti, per essersi distinto nelle operazioni vacciniche dell'anno 1888.

Venne pure conferito per lo stesso scopo la Menzione Onorevole agli altri vaccinatori benemeriti di questa Provincia signori:

Scarpa dott. Giovanni medico chirurgo a Rivolto — Fabrici dott. Gio. Maria id. Valvasone — Borsatti dott. Iacopo id. Cordenons — Francescuti dott. Giuseppe id. Vallenoncello — Gravedoni dott. Giuseppe id. Camino di Codroipo — Chiaruttini dott. Giuseppe id. Segnacco — David dott. Pietro id. Arba — D'Andrea dott. Desiderio id. Pordenone — Frattina dott. cav. Basilio id. Pordenone — Martinuzzi dott. Felice id. Pasian Schiavonesco — Moro dott. Pietro id. Tolmezzo — Spangaro dott. Pietro id. Pordenone — Agosti dott. Leo

nardo id. Sequals — Filippi dott. Giovanni id. S. Giov. di Manzano — Zozzoli dott. Leonardo id. S. Maria la Longa — Magrini dott. Arturo id. Forni Avoltri — Marzuttini dott. cav. Carlo id. Udine — Chiaruttini dott. Ugo id. Udine — Ferro dott. Carlo id. Remanzacco — Facini dott. Guglielmo id. Lestizza — Puppin dott. G. B. id. Polcenigo — D'Andrea dott. Luigi id. S. Giorgio della Richinvelda — Boccuzzi dott. Vincenzo id. Maiano — Ieronutti dott. Giuseppe id. Faedis — Sartogo dott. Vittorio id. Premariacco — Venuti dott. Mattia id. Coseano e consorti — Caprini dott. Giuseppe id. Prata — Lamenti dott. Alessandro id. Bertiolo.

Ai commercianti di oggetti di valore nuovi ed usati.

Per agevolare la regolare tenuta del Registro-Giornale prescritto dall'articolo 77 della legge sulla P. S. per tutti coloro che fanno commercio di oggetti preziosi e di cose usate, il Ministro dell'Interno con recente disposizione ha stabilito che tali registri debbano andare esenti da tassa di bollo, bastando il solo visto dell'Ufficio di P. S.

Se ne dà avviso agli interessati per opportuna norma.

Pei segretari comunali

La Commissione parlamentare, che esamina il progetto di legge pei segretari comunali ha deciso di restringere il progetto stesso all'istituzione di un Monte-pensioni, sperando così, che si possa discutere in questo scorcio di sessione. Ne fu nominato relatore l'on. Summonte.

Arresti

Furono arrestati per questua Cesco G. B. e Simonitti Maria.

Notizie delle campagne

Ecco le notizie giunte al ministero d'agricoltura a Roma intorno all'andamento della campagna. La stagione è corsa propizia per la campagna che ovunque è in buone condizioni. E' incominciata la mietitura del frumento nell'Italia inferiore.

Le previsioni sono per un raccolto eguale alla media nell'Italia superiore; alla media nell'Italia centrale compresa la Sardegna; ed intorno alla media nell'Italia meridionale. In complesso un raccolto eguale od un poco superiore alla media.

Continua la falciatura dei prati con ottimo risultato.

Molto bene il granoturco, l'orzo, la canapa, la segala, l'avena. Promettenti gli ulivi.

La peronospera si è arrestata quasi dapertutto e le viti promettono in generale un buon raccolto. E' generalmente desiderata la continuazione del caldo e dell'asciutto.

Nell'Italia superiore e centrale lamentasi qualche danno, non però di grande entità, prodotto dalla grandine e dal vento fortissimo.

Consiglio di leva

Seduta dei giorni 27 e 28 giugno 1890.

Distretto di Sacile

Abili di prima categoria	N.	96
Id. di seconda	»	—
Id. di terza	»	69
In osservazione all'Ospitale	»	3
Riformati	»	30
Rivedibili	»	24
Cancellati	»	6
Dilazionati	»	15
Renitenti	»	49
Totale inscritti	N.	292

Teatro Nazionale

La *Seconda Serie* del *Giro del mondo*, rimarrà visibile fino alla sera di martedì 1 luglio e con la mattina del 2 detto, incomincierà la *Serie terza* tutta variata dalla precedente.

Principi operai

E' antica consuetudine che ciascun principe della Casa di Hohenzollern-Brandeburgo apprenda un mestiere. Il vecchio imperatore Guglielmo I faceva il fabbro-ferraio; suo figlio Federico III il tipografo e legatore di libri.

La *Kölnische Zeitung* riferisce che anche i tre figli del principe reggente Alberto di Brunswick stanno imparando un'arte manuale: i due più grandicelli quella di tornitore, il più giovane quella di falegname. Essi trovansi presentemente a Camenz, nella Slesia prussiana, dove sotto la direzione di esperti capimastri, stanno costruendo una casuccia.

Il principe reggente, loro padre, li ha spesso visitati mentre accudivano ai loro lavori, lodandoli e incoraggiandoli.

Un pesce-cane nell'Adriatico

I giornale di Vienna raccontano che il maestro di nuoto, Silvio Mayonni, nuotando sabato scorso nel porto di Fiume, venne assalito da un pesce-cane, che gli mozzò, interamente un piede.

Al suo grido di dolore, accorse la moglie in un battello, e riuscì ad afferrare l'infelice pei capelli ed a tirarlo nel battello, mentre stava per annegare.

L'autorità del porto ha avvertito gli abitanti di Fiume che in quella parte del mare Adriatico sono stato veduti ultimamente dei pesci-cane in numero considerevole.

I migliori giornali

Ecco come il *Don Chisciotte* descrive un candidato alle elezioni di Milano.

Un altro candidato è il professore Osvaldo Gnocchi-Viani — uno studioso e un lavorante sul serio — che conobbi a Genova, redattore del *Dovere*. Egli aveva fatto allora delle sue tasche una specie d'archivio: aveva dieci tasche, e in ogni tasca una rubrica speciale.

Poco prima d'andare in macchina avvenne questa scenetta:

Gnocchi-Viani. — Quanto manca?

Proto. — Due colonne e mezza.

Gnocchi-Viani (ficcando la destra in una tasca dei calzoni). Ecco un po' d'*atti delle società affratellate (frugando nell'interno del soprabito)* ecco dieci centimetri di *cronaca dell'operio... (cercando nelle tasche di dietro)* e poi ecco due palmi di *Vittime del lavoro...* manca ancora molto?

Proto. — Due quarti di colonna.

Gnocchi-Viani (introducendo le ditte nel taschino del gilet). Prenda, e ne metta quanto serve: sono *Colpe del sistema.*

Ecco come si mettono insieme i *migliori giornali*!

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di giugno

Giorno 29

Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale: Minimo	Massimo	adequato giornaliero	Prezzo adequato Generale a tutto oggi
Nostr. gialli e bianchi	1893 75	901 85	4 03	4 20	4 04	4 22
Incrociati (esclusi i polivoltini)	1639 25	48 05	3 55	4 10	3 91	3 95
Giappon. annuali verdi e bianchi. . . .	—	—	—	—	—	—

Diario Sacro

Martedì 1 luglio — s. Fruttuoso vesc.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 22 al 28 giugno 1890

Nascite

	maschi	femmine
Nati vivi	13	11
» morti	1	1
Esposti	—	2

Totale N. 28

Morti a domicilio

Solidea Corrado fu Carlo d'anni 18 scolara — Paolo Bianchi fu Pietro d'anni 59 parrucchiere — Teresa Piccoli Colussi fu Andrea d'anni 46 casalinga — Antonio Nanino di Carlo d'anni 15 falegname — Luigi Zilli di Domenico d'anni 25 cordaiuolo — Felice Salvador fu Francesco d'anni 64 agricoltore.

Morti nell'ospitale civile

Giacomo Cominotti fu Osualdo d'anni 59 linaiuolo — Rosa Sale fu Antonio d'anni 84 casalinga — Dante Carocci di giorni 41 — Giacomo Carlotti fu Angelo d'anni 70 agricoltore — Damiano Namelli di giorni 21 — Giovanni Narini di giorni 52 — Antonio Pantamuli fu Giovanni d'anni 64 ortolano — Angelina Zamor di G. B. di giorni 12 — Maria Angeli-Cittaro di Arcangelo d'anni 28 tessitrice.

Totale N. 15.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Sante Cainero agricoltore con Anna Filomena Vicario contadina — Enrico Cargnelli tapezziere con Carolina Seravalle serva — Emidio Pecile-Calzolaio con Luigia della Pietra casalinga — Michele Beltrame verniciatore con Luigia Bilttiani casalinga — Emilio Gargorin bandaio con Antonia Cicuttini setaiuola.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Giovanni Franceschini operaio di ferriera con Brigida Bianchini setaiuola — Domenico Brosutti impiegato con Teresa Maria Furlani civile — Carlo Missio cameriere con Cecilia Versolatto casalinga — Francesco Angeli linaiuolo con Anastasia Xiloni lavandaia — Pietro Zupelli tipografo con Orsola Del Bianco casalinga — Moisè Morpurgo procuratore commerciale con Fanny Usilio civile.

ULTIME NOTIZIE

Doda vuol andarsene

Circola insistente la voce delle dimissioni dell'onor. Doda. Le dimissioni sarebbero occasionate dalle critiche acerbe mosse al Doda per l'affare dei tabacchi.

Secondo quanto si afferma il Consiglio dei ministri dovrebbe anzi occuparsi questa sera delle dimissioni del ministro delle finanze, dimissioni che probabilmente non verranno accettate.

Per diminuzione d'imposta

Molti sindaci di Comuni siti nei Distretti di Mestre, Dolo, Mirano telegrafarono ai loro deputati perchè chiedano al Governo una diminuzione d'imposta per quei terreni, che furono colpiti dalla peronospera.

I deputati parlarono col ministro Seismit-Doda, il quale promise d'interessarsi, e disse che manderà un' ispettore a visitare i Distretti danneggiati.

Minaccia di sciopero

Telegrafano da Ravenna:

La città è impressionata per le nuove esigenze degli operai fornai, i quali hanno dichiarato di voler lavorare soltanto di giorno.

Pare che i proprietari dei forni siano decisi a chiedere aiuti al governo per avere l'opera dei soldati per un mese.

Frana sulla ferrovia

Telegrafano da Torino 29:

In causa di una frana tra Bussoleno e Meana sviarono una locomotiva e un vagone del treno viaggiatori proveniente dalla Francia.

La linea è interrotta; si fa il trasbordo della valigia delle Indie diretta a Londra, ferma a Bussoleno. Lavorasi per ripristinare il transito.

L'ammanco al Manicomio di Roma

La Commissione d'inchiesta sull'azienda del Manicomio ha rilevato che l'ammanco lasciato dall'economo avv. Di Legge ascende a 340,000 lire. Il senatore Tommasini preposto alla direzione dell'Istituto, dichiarò al giudice essere pronto a pagare tutto.

In Africa

Il comando delle truppe africane telegrafò al ministro della guerra che un'orda di dervisci, avendo fatto un' incursione nei beniamer, nostri protetti, il comandante di Keren mandò le truppe indigene ad incontrarla. I dervisci sorpresi, mentre ritiravansi col bottino, dalla prima e terza compagnia indigene, comandate dal capitano Fara vennero completamente sbaragliati e fuggirono lasciando centocinquanta morti, cento fucili, 4 bandiere e alcuni pezzi di cannone.

Le donne e i fanciulli fatti prigionieri furono liberati.

Le perdita dei nostri furono di due indigeni morti e di quattro feriti.

Domani il generale Orero farà ritorno in Italia.

Panizza fucilato

Il principe Ferdinando confermò la sentenza di morte contro Panitza respingendo la proposta della Corte di commutare la pena capitale a quindici anni di carcere. Panitza venne fucilato sabato mattina alle ore dieci.

Caldo spaventevole

A Chicago il giorno 27 il caldo fu spaventevole. Un dispaccio giunto dice che vi furono venti decessi per insolazione!

Il cholera in Spagna

Telegramma del 29.

Ieri vi furono cinque decessi di colera a Gandia: alla sera non vi fu alcun caso.

Ieri in tutta la provincia di Valenza il totale dei casi fu di 12 di cui 9 decessi; vi furono 3 nuovi casi di gastro enterite coleriforme.

TELEGRAMMI

Vienna 29 — Il principe Ferdinando di Bulgaria è partito per Carlsbard.

Pietroburgo 29 — Venne pubblicata la legge che stabilisce l'imposta supplementare sugli zuccheri di 40 Kopeks per Pound.

Bruxelles 29 — La firma dell'atto finale della conferenza antischiavista fu rinviata a domani.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 28 Giugno 1890

Venezia	4	33	45	58	80	Napoli	55	90	23	6	77
Bari	14	90	17	66	80	Palermo	88	47	76	34	27
Firenze	61	16	50	39	5	Roma	78	19	56	84	68
Milano	62	90	81	54	47	Torino	32	60	71	86	68

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.45 M.	4.40	11.14 D.	—
	pom.	1.20	5.30	8.09 »	—
Cormons	ant.	2.45	7.51	11.10 M	—
	pom.	3.40	5.20	—	—
Pontebba	ant.	5.45	7.50 D.	10.35	—
	pom.	3.25	6.16 D.	—	—
Cividale	ant.	6.00	9 —	11.20	—
	pom.	3.30	7.34	—	—
Portogruaro	ant.	7.46	—	—	—
	pom.	1.02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an	2.20 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom.	3.05	5.06 »	11.55	—
Cormons	ant.	1.15	10.57	—	—
	pom.	12.35	4.20	7.46	—
Pontebba	ant.	9.15	11.01 D.	—	—
	pom.	5.05	7.17	7.59 D.	—
Cividale	ant.	7.48	10.16	—	—
	pom.	1.02	5.24	8.48	—
Portogruaro	ant.	9.02	—	—	—
	pom.	3.30	7.34	—	—

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partenze da Udine P. Gemona	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine P. Gemona
ore 6,18 ant.	ore 7,44 ant.	ore 5,— ant.	ore 6,16 ant.
» 8,35 »	» 9,58 »	» 8,— »	» 9.22 »
» 2,20 p.	» 3.44 p.	» 1,40 p.	» 3,06 p.
» 7.17 »	» 8,41 »	» 6,— »	» 7,20 »

Antonio Vittori, *gerente responsabile.*

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI IN CEMENTO

SEDE SOCIALE E STABILIMENTI IN BERGAMO — PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE E DEPOSITO IN MILANO — VIALE MAGENTA N. 28 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni incrostati per cortili ed ale.

VASCHE DA BAGNO

AGENZIA MARITTIMA AUTORIZZATA
con Patente Ministeriale 1 Marzo 1889
Cauzione versata L. 100.000

FRATELLI GONDRAND

GENOVA - *Palazzo Doria* - GENOVA

AGENTI GENERALI IN ITALIA

per

L'Emigrazione al Chilì

CON PASSAGGIO ANTICIPATO

agli Operai di qualunque arte o mestiere, agricoltori, braccianti, ecc. ed alle loro famiglie

Il Governo del Chilì in presenza del considerevole sviluppo preso dall'Agricoltura, Miniere, Lavori pubblici, ecc., e per mettere a profitto le ricchezze naturali del suolo, fa appello ai lavoratori di buona volontà, anticipando loro il passaggio, per trasferirsi dal porto di **Genova a Talcahuano o Valparaiso.**

PREZZO DEL PASSAGGIO: Lire 345 di cui **L. 40 solo pagabili fissando il posto** e L. 275 in rate eguali di sei mesi in sei mesi con scadenza per la prima, sei mesi dopo dell'arrivo a destino.

1.ª Partenza 25 luglio Vapore **Chèribon**
2.ª » 5 settembre » **XX.**

Si risponde a volta di corriere ad ogni domanda di schiarimenti.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Aqua gasosa — La preferita Aqua da tavola.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m, Trieste Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più ferruginosa e gasosa. **L'unica indicata per la cura a domicilio.** E' la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **Pejo** non prende più Recoaro o altre che contengano il **gesso** contrario alla salute.

Si può avere dalla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula inverniciata in rosso-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione C. ORGHETTI.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai **denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** a scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle: falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli 5. — Napoli. Prezzo in provincia L. 6

AVVISO ALLE SIGNORE
Depelatorio Zempt Frères

Con questo preparato si tolgono i peli e lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Prezzo in provincia L. 3.

Si vende in **Udine**: Fr. MINISINI Fondo Mercatovecchio — LANGE e DEL NEGRO parrucchieri. — BOSERO AUGUSTO farmacista.

Udine — Tipografia Patronato

IL TRAFORO

Divertimento utile o dilett... vole, alla portata ed tu... Cassette complete di utens... e disegni a L. 8, 12, 16, ... 25. Grande Catalogo ill... strato a Cent. 30. Picco... catalogo gratis.

Milano P. BARELL... Galleria De Cristoforis.

Cucina pront...

Indispensabile ai villeggia... alpinisti, viaggiatori, ai buong... stai ed alle persone che per ... loro professione sono obbligat... vivere lontane dalla città e c... entri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita ... di Ditta *G. e C. F.lli Barto...* Milano via Broletto 2, spedi... *catalogo* con prezzi delle **Specialità in Conserve alimenta...** di cui è esclusiva depositari... rappresentante per l'Italia: Pâtés di Foje gras, Pâtés di ... nici, di Beccaccia, di Fagiano, Allodole, di Lepre ecc. Carni d... merica. Carni Inglesi, Galant... di bue, Lingue, Selvaggina, ... leria, Salami, Pesci marinati, ... l'olio ed al naturale, Legumi ... naturale ed all'aceto, Minest... Zuppe, Mostarde, Marmellate, Sa... Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione c... tro le infiammazioni del v... l...colo, degli intestini, e n... diarree. E' pure eccellente ... setante facilmente digeribi...

Preparasi nella Farma... *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine pre... l'Ufficio Annunzi del *Ci... dino Italiano.*

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

☞ **Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto** ☜

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi